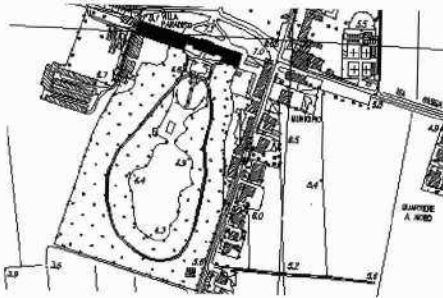


Villa Pisani, Nani Mocenigo, Bolognesi, Scalabrin

Comune: Vescovana
Via Roma, 19

Irrv 00002870 Ctr 168 NO Iccd A 05.00142820



Notizie bibliografiche pongono la costruzione dell'edificio tra il 1560 ed il 1600, per impulso del cardinale Pisani, forse sulle rovine di un antico insediamento turrito medievale. In quegli anni i Pisani sono anche impegnati nell'acquisizione di terreni su cui verrà costruita la grandiosa villa detta "Nazionale". In loco la famiglia possiede ampi appezzamenti di terreni e la campagna di Vescovana fornirà, fino all'Ottocento, notevoli entrate per la nobile casata. Non suffraga la datazione d'impianto la Condizion del 1617 resa da Vincenzo Pisani che dichiara in Vescovana il possedimento di: «campi 777 buoni, che si affondano 431, prati che si affondano 120, prati sotto acqua 320, valli in più lochi 150», ma dove non appaiono case da stazio o simili. Il primo edificio appare solo nel 1661, una «casa dominicale per nostro uso con giardini e brolo e cortile e campi 1383». Risistemata nel Settecento, la villa viene restaurata attorno al 1850; i lavori novecenteschi si protraggono dal 1971 e impegnano i vari corpi di fabbrica oltre al mantenimento dell'ampio parco-giardino.

L'edificio, posto nei pressi della piazza del Mercato e della parrocchiale di Vescovana, si apre alla strada con un giardino al quale si accede attraverso una cancellata finemente lavorata in ferro battuto su pilastri con decoro sommitale. All'estremità di questo grande spazio verde, seminascolato da alberi secolari, si può ammirare il tempietto progettato da Pietro Selvatico e costruito dal Gradenigo: qui sono conservati i resti di Almorò III Pisani, della contessa Bentivoglio e dei conti Nani Mocenigo.

Il corpo abitativo ha pianta rettangolare e sviluppo longitudinale, con la parte principale di poco aggettante rispetto alle ali; si eleva di due piani più le soffitte ed è aperto in una lunga serie di finestre architravate.

Vincolo: L.1089/1939(A);
L.1497/1939(PG)

Decreto: 1969/02/03; 1971/11/18

Dati Catastali: F. 5, m. 7/ 22/ 23/
24/ 25/ 36/ 67/ 68/ 69/ 70/ 71/
72/ 81

Fasce marcapiano segnano i prospetti simmetrici, mentre cornici e davanzali aggettanti in pietra decorano le aperture. In corrispondenza del vano passante centrale il piano nobile è illuminato da una trifora architravata, sormontata da un listello e da un decoro triangolare al centro, nel fronte verso il giardino. Su tale facciata vi è il coronamento, a paramento cieco, con timpano arcuato mediano su cui è inserito lo stemma dei Pisani; vasi acroteriali completano la decorazione. Ai lati del volume abitativo si elevano due aggetti porticati: l'antica barchessa ad est, il deposito per le carrozze ed i servizi ad ovest.

Negli interni sono presenti travature lignee alla sansovina, decorazioni a stucco settecentesche ed ottocentesche, caminetti decorati ed affreschi. La decorazione si estende a tutto il primo piano. Alla data 1978 erano visibili nella prima stanza: pilastri corinzi con grandi finti ovati a cornice manieristica a soggetti mitologici come il "Giudizio di Paride", Cerere, Bacco, il "Trionfo di Nettuno", il "Martirio S. Sebastiano" tra le finestre, "S. Giovanni Battista" nel sovrapporta, un fregio dipinto nel sottosoffitto; nella seconda stanza: colonne ioniche e arconi, storie di Giove, Diana e Marte; la "Adorazione dei pastori", la "Annunciazione" nel sovrapporta; nella terza stanza: colonne doriche e immagini di cavalli, busti nelle sovrapporte; nel corridoio: San Lorenzo e Andrea come sovrapporte, lesene; nella scala: allegoria delle virtù; nella stanza del camino: storie sacre come il "Padreterno", "Adamo ed Eva", ecc. Il grande parco, ora aperto al pubblico, si estende per circa 10 ettari e viene "ideato" e voluto dalla contessa Evelina Pisani van Millingen di origine turco-inglese. Nel 1880 soggiorna in Vescovana la scrittrice inglese Margaret Symonds che descrive nel suo Diario: "Holydays spent on a Doge's farm" le bellezze del luogo. Ad un'area prospiciente gli edifici resa all'italiana, con aiuole circondate da siepe di bosso e, a seguire, altre disposte a ventaglio attorno alla fontana centrale fa seguito il parco romantico, percorso da un viale perimetrale.



La facciata meridionale

566



Particolare del fronte meridionale
Il giardino
Veduta dell'interno delle barchesse



Il tariffario dei pedaggi della Repubblica Veneta in
una foto d'archivio
Il fronte della chiesetta
La chiesetta vista da sud
Le statue all'ingresso settentrionale